

## Amedeo Porro Fine Arts

Lugano/London

### Giacomo Balla

Torino 1871 - Roma 1958

*S'è rotto l'incanto, 1920 ca.*

olio su tela, cm. 41,4x30 (senza cornice); cm. 43,8x32,3 (con cornice).

Firmato in basso a sinistra: *FUTUR BALLA.*

Al retro la scritta: *S'E' ROTTO/L'INCANTO/BALLA*

e l'etichetta di casa Balla con il numero di inventario 186

Provenienza:

Roma, casa Balla n. 186;

Milano, Galleria Fonte d'Abisso;

Roma, collezione privata.

Esposizioni:

1990 Parigi, Grand Palais, *Futur Balla. La vita e le opere*, a cura di Maurizio Fagiolo Dell'Arco, p. 75 ( ripr.);

2008 Milano, Palazzo Reale, *Balla. La modernità futurista*, 15 febbraio – 2 giugno, pp. 152-153 ( ripr.).

Balla ama giocare con lettere e numeri.

Questo bozzetto racchiuso nella sottile cornice originale eseguita dallo stesso Balla, è il puntuale e fedelissimo modello del più grande dipinto omonimo, ora in collezione privata romana che misura cm. 106x76.

Per tradurre in immagine, con un felice calembour visivo l'espressione *s'è rotto l'incanto*, avvalendosi della sinestesia Balla utilizza una tenera cromia rosata, entro la quale inserisce però, a contrasto le costruzioni spigolose con le singole lettere dell'alfabeto, spezzate da linee di frattura grigie.

Enrico Prampolini in un suo commento alla collettiva dei Futuristi allestita alla Biennale di Venezia del 1926 scriveva: "*S'è rotto l'incanto* costruito di volumi d'ottimismo roseo, e infranto dall'eterogeneità di elementi meccanico-cristallini, ha raggiunto una forza emotiva eccezionale. In quest'opera l'enigma dello stato d'animo s'è svelato e rivelato in una nuova armonia cromatico-costruttiva".

